

ECONOMIA

I protagonisti dei distretti

I NUMERI

Ceramica, export in calo

Primo trimestre del 2019 negativo per l'export delle piastrelle di Sassuolo: -1% rispetto allo stesso periodo nel 2018. I risultati confermano una congiuntura non positiva del settore che l'anno scorso, secondo i dati di Confindustria Ceramica, ha segnato un -1,65% della produzione su base annuale attestandosi a 415,5 milioni di mq. Cali confermati anche dai valori delle vendite, in discesa del 2,80% rispetto al 2017, e dal fatturato (-3,0%). Positivi gli investimenti in innovazione (2 miliardi negli ultimi 5 anni) e il processo di conversione verso l'industria 4.0.



Verdi, amministratore delegato del colosso ceramico Italcera
«A Sassuolo permane ancora un vantaggio competitivo»

«Qui competenze uniche al mondo Ma sinergie e viabilità restano un problema»

L'INTERVISTA

Andrea Ancarani

Il Gruppo Italcera Spa nasce nel 2017 dall'idea di Alberto Forchielli (Partner fondatore del fondo Mandarin Capital Partners nonché economista tra i più influenti al mondo e, ultimamente, anche ospite di numerosi talk shows televisivi) e Graziano Verdi, manager bolognese che ha ricoperto posizioni di vertice in numerose maggiori imprese internazionali, tra cui Technogym e Koramik, e che vanta importanti esperienze nel settore della ceramica essendo stato Ad di Graniti Fiandre per una vita, Iris Ceramica e Devon&Devon solo per citarne alcune.

Oggi il Gruppo Italcera è una grande realtà industriale italiana che porta l'eccellenza della ceramica Made in Italy in tutto il mondo. Il Gruppo comprende aziende leader nel proprio settore, come la modenese Elios Ceramica, la ravennate La Fabbrica (che a Cersaie

2019 presenterà una collezione firmata dallo Studio Fuksas, uno degli studi di design più famosi al mondo ndr), la reggiana Rondine e la fiorentina Devon&Devon.

Graziano Verdi, quali i vantaggi di un gruppo 100% ita-

I NUMERI

350

Il numero totale dei dipendenti impegnati

200

I milioni di euro di fatturato aggregato nel 2018

34

I milioni di euro l'Ebitda proformato

liano con l'obiettivo di rappresentare l'eccellenza italiana nel mondo, in un contesto di mercato dominato da strategie che puntano al ribasso dei prezzi e alla delocalizzazione?

«Il fatto di essere partiti con un fondo italiano d'investimento industriale non speculativo, com'è il Mandarin Capital Partners, presieduto da Alberto Forchielli, rende bene l'idea di dove affondiamo le nostre radici. Il progetto di costituire un polo di eccellenza della ceramica italiana è nato da una conversazione avuta con Forchielli, io venivo da un'esperienza di molti anni in un'azienda leader di questo comparto, e sono sempre stato convinto, ed Alberto ancora più di me, dell'idea che realizzare un cluster con imprese che presentino complementarietà significative, potesse avere successo restando nell'ambito dell'alto valore che viene attribuito al Made in Italy a livello internazionale.»

Il settore presenta ulteriori opportunità di crescita?

«Per un gruppo giovane ed interessato alle acquisizioni

come il nostro la frammentazione, ancora presente nel settore delle ceramiche, può essere un fattore strategico importante; solo in 2 anni siamo riusciti a posizionarci fra i primi gruppi italiani del comparto vantando numeri significativi: 350 dipendenti totali, 200 milioni di euro di fatturato aggregato e 34 milioni di Ebitda».

Quali sono i vantaggi ad essere presenti nel distretto sassolese della "Ceramic Valley" italiana?

«Il know-how, le competenze e la logistica presenti in questo territorio sono unici a livello mondiale e sono fattori distintivi che ci consentono, ancora oggi, di avere un vantaggio competitivo rispetto ad altri avversari internazionali.»

Quali sono invece i punti deboli?

«Le criticità del distretto sono le medesime riscontrabili nel resto del Paese: alti costi del lavoro, drammatica situazione della viabilità nel nostro distretto e mancanza di sinergie, ovvero scarsa attitudine a collaborare e fare squadra insieme.»

Ad inizio 2019 è stata registrata una contrazione in termini di fatturato nel settore della ceramica in Italia, quale riscontro avete avuto?

«Nel primo trimestre del 2019 abbiamo rilevato una contrazione non prevista degli ordinativi all'interno del settore e, di conseguenza, del fatturato il che ha contribuito a peggiorare i dati già non positivi del 2018. Tali risultati sono in linea con la situazione, non facile, in cui si trova l'industria italiana in generale. Come Gruppo tuttavia ci aspettiamo dati di bilancio a fine anno, in termini di profittabilità, in linea con quelli del 2018.»

Come intendete fare fronte alla situazione?

«Nel nostro piano d'azione per il 2019 intendiamo consolidare i risultati positivi dell'anno scorso cercando di ottimizzare l'integrazione tra le azien-

GRAZIANO VERDI

L'AD DEL GRUPPO CERAMICO ITALCERA E I PRODOTTI DELL'AZIENDA ELIOS

«Elios rappresenta un tassello centrale del nostro Gruppo Investiti nell'azienda dieci milioni di euro»

«Nel 2019 c'è stata una contrazione degli ordinativi Ma ci aspettiamo profitti simili al 2018»

de del gruppo e portare delle ulteriori sinergie.»

Una risposta alle tensioni sul mercato interno può venire dall'internazionalizzazione?

«A fine 2018 abbiamo costituito la controllata Italcera USA

e, nel 2021, puntiamo ad aprire una nuova fabbrica in Tennessee, dove sono già presenti altre realtà del distretto, per conquistare il mercato statunitense. Sul piano dello sviluppo abbiamo in mente due possibili acquisizioni: una che dovremmo realizzare prossimamente e una nel corso del 2020. In ultimo perseguiamo l'obiettivo di quotarci in borsa a Milano al segmento Star».

Come si inserisce la modenese Elios Ceramica all'interno delle strategie del vostro Gruppo?

«Elios ceramica rappresenta un tassello centrale del nostro Gruppo. Recentemente abbiamo investito nell'azienda circa 10 milioni di euro e abbiamo lanciato un formato di 1 metro per 1 metro che sarà presentato a Cersaie 2019 con l'obiettivo di conquistare un settore di mercato molto particolare legato all'edilizia di lusso. Grazie a questo investimento la gamma di Elios contiene ceramiche in quasi tutti i formati: dal 15x15 centimetri fino al 1x1 metro.»

L'importanza di Elios Ceramica è anche nei numeri.

«La crescita di Elios con Italcera è testimoniata dall'assunzione di 10 figure professionali che hanno fatto passare l'organico da 90 a 100 addetti e dai numeri: 24 milioni di euro e 4 milioni di Ebitda previsti nel 2019.»

Siete presenti anche sul tema della sostenibilità.

«Il rispetto per l'ambiente e per l'aria che respiriamo sono sempre stati per noi obiettivi centrali. Ad esempio Ceramica Rondine ha costruito un impianto di post-combustione di ultimissima generazione che annulla praticamente gli odori emessi durante il processo di produzione. Inoltre tutto il Gruppo è impegnato nel riciclo dei materiali: sul prodotto ceramico finale oltre il 50% delle materie prime che utilizziamo nascono dal riciclo.»

MODENA IN BORSA	
PREZZO UFFICIALE	%VARIAZIONE
FERRARI	
138,85	-0,25%
BPER	
3,603	+2,53%
ENERGICA MOTOR	
2,2	INV.
ESAUTOMOTION	
3,11	+1,3%
EXPERT SYSTEM	
2,99	+0,34%
FERVI	
-	-
MARR	
21,65	+6,13%
PANARIA GROUP	
1,49	-1,84%
PRISMI	
1,8	-0,83%
SITI B&T	
3,06	-1,29%